



# il CASTELLO

## Periodico Cavarere di vita cittadina

dal 1887

nicola violante

tessuti

corso umberto, 357

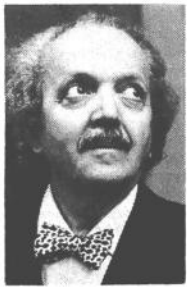
tel. 46.43.07

LA VITA DI UNA CITTA' E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE ESCE IL SECONDO SABATO DI OGNI MESE

Politico - Storico - Letterario  
Agricolo - Umoristico - VarioAbbonamento Sostentore L. 10.000  
Per rimesse usare il Cont. Corr. Postale N. 13641840  
Intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei TirreniDIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
84013 CAVA DEI TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841625 - 841493

## Perchè non ho fatto il Sindaco



Nella prima trasmissione televisiva di questa tornata alla RTC Quarta Rete, un'interlocutrice telefonica ha voluto rimproverare il mio troppo accanimento nel criticare il comportamento dell'attuale Sindaco, e mi ha chiesto se non ritenessi che la mia acridine fosse originata da invidia. Con tutta serenità e sincerità ho risposto che non poteva assolutamente trattarsi di invidia, perchè anche io, una volta in vita mia, sono stato eletto Sindaco di Cava, e, se non ho fatto il Sindaco, è perchè spontaneamente mi dimisi dopo soltanto tre ore dalla elezione non ritenendo che la carica di Sindaco fosse buona per me, e non già perchè io non fossi per la carica di Sindaco.

Sento quindi la necessità di chiarire perchè declinai allora l'incarico, e perchè non ritengo che il Sindaco lo si possa fare così come lo fa l'attuale Sindaco di Cava (al quale peraltro è andata sempre la mia considerazione quando era veramente Sindaco, cioè quando era lui che dirigeva le sorti della città ed era capace di alzarsi in estate alle quattro del mattino per mettersi alla testa degli spazzini con la autopompa, a ripulire la pavimentazione del Corso) e come lo fanno tutti i Sindaci di questa Italia, che tutta è fuorchè democratica.

La vera democrazia vorrebbe che chi viene eletto ad una carica pubblica deve essere svincolato da interessi particolari e deve dipendere soltanto dalla propria coscienza e dalla propria capacità di operare nell'interesse della collettività. Cosa questa che purtroppo non avviene in questa nostra Repubblica, perchè i candidati alle cariche amministrative e politiche debbono essere designati dai cosiddetti partiti politici, i quali più all'interesse generale badano all'interesse di parte, perchè per l'appunto si chiamano partiti.

Né mi si dica che nelle elezioni amministrative a chiunque è consentito presentare una lista di candidati; non me lo si dica, perchè, se è vero che ai partiti politici è permesso presentare le liste soltanto con la firma del rappresentante del partito, chi volesse presentare una lista non di partito dovrebbe raccogliere non so quante firme di presentazione; e ciò, creando una condizione di privilegio per i partiti costituiti, finisce per rafforzare la partitocrazia a scapito della vera democrazia.

Conseguentemente si è affermata una supremazia dei partiti sulla vita politica ed amministrativa della nazione, che a parer mio è peggiore della dittatura russa di leninista e staliniana memoria. Il Sindaco, i Consiglieri Comunali e Provinciali e Regionali, i Parlamentari, stanno agli ordini dei gerarchi dei partiti, e se non vogliono sentire il morso, sono condannati ad essere eliminati alla prima occasione. Le cariche vengono attribuite sempre secondo gli accordi dei partiti, e per di più il Sindaco, e gli altri preposti alle altre amministrazioni, non hanno alcuna voce in capitolo, perchè è stato imposto l'uso delle deleghe delle attribuzioni; il che significa che il Sindaco ed i Capi delle altre amministrazioni, debbono spogliarsi delle loro facoltà e debbono delegarle ai vari cosiddetti Assessori incaricati ai rami.

In tali condizioni, la funzione del Sindaco è soltanto rappresentativa, come quella del Presidente della Repubblica, che, pur essendo il Capo dello Stato, non ha alcun potere proprio specifico, e non va, se non in casi eccezionali, a rappresentare neppure la nazione nelle più importanti manifestazioni, perchè questa prerogativa, per ragione di propaganda, se la prendono i vari ministri, i quali, perciò, non fanno il loro dovere di sorvegliare se i loro ministri vanno bene, e se tutti quanti stanno al proprio posto, e se tutti quanti fanno il proprio dovere; e così la giustizia non funziona, i lavori pubblici languono o creano soltanto opere che diventano ruderi prima di nascere, e via di seguito.

Comunque allora, nel lontano 1975 mi misi «ntrirece» credendo di poter fare qualche cosa di buono, e soprattutto porre fine alla esasperazione dei cavési che reclamavano

la ricomposizione di una amministrazione comunale dopo un periodo di sbandamento. I raggruppamenti risultarono divisi in venti consiglieri di sinistra e venti tra da DC e MSI. Le sinistre si accordarono sulla mia nomina a Sindaco e sulla nomina di tre Assessori effettivi ed 1 supplente del PCI, 2 effettivi ed 1 supplente del PSI, ed 1 effettivo rappresentato dal luciano collaterale del PSI. Le forze erano talmente in bilico che anche la defezione di un solo voto avrebbe fatto fallire il tentativo di sottrarre una buona volta il Comune al prepotere della DC. Così il Consiglio Comunale procedette alla votazione per le cariche, e, come di accordo, quelli della coalizione di sinistra furono tutti di un sol piumo a votare per la mia elezione a Sindaco, e fui proclamato Sindaco. La DC, per cercare di pescare ancora nel torbido, chiese la sospensione della seduta per dieci minuti prima di passare alla nomina degli Assessori; e fu durante quei dieci minuti che, ritirandomi in una sala appartata, pregai il Padreterno di darmi un segno se l'assunzione della carica di Sindaco sarebbe stata una cosa buona o cattiva per me.

Ed il segno venne, perchè il Padreterno è stato sempre buono con me che ho sempre avuto fede in Lui. Quando procedemmo alla nomina degli assessori, ne vennero fuori cinque della nostra compagnia e tre democristiani, perchè uno di noi, invece di votare per i nostri, votò per tre democristiani. Fu allora che compresi che cosa era la politica; un affare personale dei più spregiudicati e fedifraghi, e che, se avessi voluto fare il Sindaco avrei dovuto subire i vari ricatti che mi sarebbero stati fatti, mentre è sempre sostenuto che quando ad uno viene affidato un incarico, costui deve essere libero di rispondere soltanto alla propria coscienza.

Ringraziando in cuor mio il Padreterno per il segno dato, mi alzai, allora, e dissi: «Poiché come Sindaco sono stato tradito nella stessa prima notte delle nozze, mi dimetto immediatamente dalla carica»!

E feci bene: perchè ho potuto mantenere integra la mia dirittura di cittadino e di uomo, e posso con tutta serenità dire pane al pane e vino al vino, e tentare di far comprendere a coloro che con troppa leggerezza si mettono «ntrirece» che a Roma ci dovrebbero andare quelli che le leggi le volessero e le sapessero fare, e nelle città ci dovrebbero stare quelli che volessero amministrare per il bene comune.

Ecco perchè con tutta obiettività posso ancora dire che a fare il Sindaco così come lo fa l'attuale, che fu veramente Sindaco quando teneva in mano tutti i poteri locali e non teneva la carica unicamente per prestigio personale, non è cosa buona. Ho detto e lo ripeto!

Domenico Apicella

## «Lo sciopero»

Caro Apicella è d'uopo di parlare se è 'ammesso' o 'non è ammesso' 'sciopero'.

Io sono delparere che è un 'abuso', ma il mio discorso ancora non è chiuso. Mi spiego meglio: con la 'libertà' è ammesso che lo 'sciopero' si fa ma vi sono dei casi, che dirò, che lo sciopero fare non si può. Chiarisco ancora, scusami il 'prurito', non penso che sia sempre 'consentito' ed è per questo da considerare casi in cui non è ammesso 'sciopero'. Hai mai pensato tu che il pastorello pianti il suo 'gregge' e lasci l' 'asinello' senza fornire loro da mangiare usando il suo 'diritto' a 'sciopero'? Se lascia senza cibo l'animale muore per conseguenza naturale ed è per questo che non lo può fare, perchè a lui non è ammesso 'sciopero'. Con questo esempio un poco grossolano spiegherò quel che penso piano piano: dicevo: non è ammesso al 'pastorello' perchè muore il suo 'gregge' e il 'somarello' ma non è ammesso manco a chi è 'preposto' a colui, mi chiarisco, occupa un 'posto' e svolge una mansione che lui solo può fare, questo l'hai capito a volo può 'sciopero', in linea conclusiva, quando il 'servizio' fatto ha 'alternativa'.

ma non può, di sicuro 'sciopero' quando il 'servizio' solo lui può fare. Chiara è la conclusione, sai perchè? Perchè, per lui, lo 'sciopero' non c'è, vale a dire: può soltanto 'protestare' perchè 'sciopero' lui non lo può fare. A prescindere poi che regolato, dalle leggi, che non hanno varato dev'essere lo 'sciopero' e perciò anche per questo 'sciopero' a lui 'no'. Lo dice chiaro la Costituzione lo 'sciopero' è concesso a condizione che dalla 'legge' sia ben 'regolato' se non c'è 'legge', è ovvio, ch'è 'vietato'. Venga prima la 'legge' a 'regolare' e solo 'dopo' si può 'sciopero'. Di 'sciopero' tutti han preso l'uso, ma, senza 'legge', è chiaro che è un 'abuso'. Sappia 'lo scioperante' ch'è 'preposto' sarebbe il caso revocargli il 'posto' se il 'posto di lavoro' ha abbandonato, è chiaro che ha commesso anche un 'reato'. Egli d' 'atti di ufficio' fa 'omissione' e merita poi anche la 'prigione'. Se questo non succede, poi, in sostanza, è perchè, qui, c'è molta 'tolleranza'. 'Tolleranza' vuol dir: 'lasciamo stare'... che l' 'abuso' si deve 'sopportare'... ma 'tolleranza' è un termine vicino a dire che, qui tutto è un gran... 'casino'. Edemondo

## QUELLA FOTOGRAFIA!

Gent./mo e carissimo Avvocato, ciò che sto per scrivere è tutta causa di «QUELLA FOTOGRAFIA».

Sul Castello di giugno scorso, la Gentile Signora Flora Pellegrino Le scrisse contestando e pensando anche che Lei avesse commesso una sciocchezza, nel cambiare sulla testata del Castello la Sua fotografia con una recente.

Addirittura parla che Lei con quella sostituita sembrasse una donna, ma come è possibile?

E' vero che sul Castello di febbraio scorso furono pubblicate le mie poche righe per proporre di cambiare la vecchia fotografia semplicemente perchè da tanti anni era sempre la stessa, anche per vederla in foto come è ora; ma sono spiacente se la Signora ce l'abbia avuto con me.

Inoltre vorrei precisare, sia la fotografia di prima o quella di adesso per me è la stessa cosa: Lei è sempre il nostro carissimo Don Mimì.

E tutto questo succede perchè sia io, che la Signora e tutti i lettori del Castello, vicini e lontani, stimiamo, difendiamo e vogliamo bene tanto unitamente a tutta Cava bella, che al caro Don Mimì Apicella.

Con affetto cordiali saluti. (Colleamaro)

Pasquale Abate

(N.d.D.) Ringrazio di cuore il caro Abate e gli ricambio affettuosi saluti.



Carissimo Avvocato,

mi riferisco al v/ amico che tempo addietro si meravigliò chiedendo come facevate a rimanere sempre giovane. Io chiedo come fate a diventar vecchio per pochi mesi e poi ritornate più giovane di prima. A mio parere noto che il

giornale è più allegro con l'ultima foto, cioè l'ultimo ringiovanimento. Avvocato, ho passato il quinto «...anta» e son da poco tempo per il sesto. Ogni giorno ringrazio il Signore e dico ho un giorno più di ieri; chissà per quanto tempo ancora dovrò contare! Della v/ salute, so che state bene; e Vi auguro tanti e tanti giorni da contare come faccio io.

Cordiali saluti. (Palermo)

Raffaele Di Stefano

(N.d.D.) Ad una prima fugace lettura avevo preso alla lettera la domanda sulla mia palinogenesi; poi mi sono accorto che essa nascondeva dell'umorismo, che accetto ben volentieri dalla cordialità da cui mi viene. La avevo interpretato come un complimento, perchè in effetti mi rinnovo ad ogni estate e tutti coloro che non mi vedono da anni dicono che io rimango sempre tale e quale: non per niente ritenni di aver ritrovato i miei venti anni quando compii i settanta. Ora che per quindici giorni sono stato a prendere sole sulla spiaggia di Belvedere Marittimo (CS), ecco che son tornato quasi ero: quelli che non ho potuto scacciare sono i dolori alla schiena che son comparsi un paio di anni fa. Quando pubblicai la fotografia che ha suscitato le ire di tante persone amiche, prevedevo quello che sarebbe successo, e quasi quasi lo feci apposta. La fotografia che pubblico ora non è di questi giorni, ma, tranne i capelli che son diventati più radi e più brizzolati, son sempre tale e quale. Al carissimo Don Raffaele Di Stefano, che vive a Palermo, auguro come faccio per me, di vedere il Duemila e poi di campare tanti e tanti anni ancora insieme con la sua gentile consorte.

Cordialmente

D. A.

## Una vera Democrazia

Caro Direttore, la Democrazia popolare si prefigge di «creare una Corte presidenziale, la sola che potrà dare pieno affidamento per governare saggiamente la nostra cara nazione, dal momento che abbiamo dovuto sperimentare negativamente la spietata dittatura parlamentare, frutto della infelice poliziacria che tanto ci delizia dacché è nata questa sfortunata repubblica parlamentare, divisa da una perenne deleteria discordia.

La Corte presidenziale è la sola che può fare una repubblica sinceramente democratica, il cui capo, eletto a vita, è al di sopra di ogni fazione e munito di ampi poteri costituzionali dalla Corte presidenziale che lo elegge, così come la Corte cardinalizia elegge a vita il Papa regnante, il quale «re» autoritariamente la Chiesa bimillenaria di Cristo, inrollabile.

Una repubblica sinceramente democratica sarà sicuramente foriera di pace, giustizia e ordine sociale a beneficio supremo del popolo unito. Queste preziose qualità si potranno avere solo da una repubblica sinceramente democratica retta da una Corte formata da membri altamente qualificati, tutti concordi e protesi per una convivenza democratica pacifica giusta ordinata!

(Salerno) Angelo Turco

## STORIA E LEGGENDA

A Caira, frazione di S. Germano, (Cassino dal 1863), nel mese di febbraio del 1724, verso l'una di notte, sprofondò un grosso pezzo di terra su cui si formò un piccolo lago. Lo scrittore Antonio Cafaro, vivente all'epoca, scrisse che non vi furono danni né morti. Il popolo dice che fu la punizione di S. Anna, perchè alcuni contadini, invece di festeggiare il dì di Lei onomastico, andarono a trebbiare il grano. E dice anche che vi fu crollo di case e morti.

(Salerno) A. Cafari

DE. AB.

di RAFFAELE ABATEMARCO

DISINFESTAZIONI — DERATTIZZAZIONI

Via O. Di Giordano - Tel. (089) 84.38.20  
CAVA DEI TIRRENI



## PREMI E CONCORSI

a cura di GRAZIA DI STEFANO

Il XXI Premio letterario Siciliana si divide in: narrativa (racconti e novelle), poesia e saggistica (saggi su personaggi, opere o aspetti originali della letteratura contemporanea).

I lavori dovranno essere redatti in quattro copie, nitidamente dattiloscritte e singolarmente ordinate e firmate. Il recapito è il seguente: Segreteria del Premio Silarus - Casella Postale 317 - 84091 Battipaglia (Salerno). Terminare per l'invio dei lavori: 30 gennaio 1989.

A ciascun premiato delle tre sezioni verrà assegnato il «Trofeo Silarus». Saranno inoltre, assegnate medaglie d'argento al 2. e al 3. classificato.

I segnalati riceveranno un diploma.

Il Centro Internazionale Ricerche Artistiche e Letterarie (Piazza Anco Marzio 13 Lido di Roma 00122) realizza la 10ª Edizione del Premio «Areopago» per saggistica, poesia (italiana e regionale), narrativa e teatro con scadenza al 30 del corrente mese. La premiazione avverrà il 27 Novembre p.v., ore 15,30 nel Palazzo Venezia di Roma.

Il TIZZONE, periodico di stimolo culturale (Via Amatrice 40 - Rieti 02100) si appresta a celebrare il suo primo decennio di vita con iniziative varie, tra cui un concorso letterario, una inchiesta socioculturale e la pubblicazione di un volume inteso a presentare tutti i Soci del Cenacolo Artistico - Culturale sorto alla sua insegna e i simpatizzanti che hanno ritenuto figurarvi occupandosi una pagina.

La 10ª Edizione del Premio 'P. Romualdo Formato' è per: poesie inedite, libri di poesie, novelle o racconti, poesia regionalistica. Inviare entro il 31 Dicembre c.a. al massimo due poesie italiane inedite, un libro di poesie mai premiato, una novella od un racconto inediti, due poesie in lingue regionali, a: Presidenza Sezione ANC FARGL, Via Monte Carnogera n. 5, Bergamo 20100 con Lire 5.000 di contributo per ciascuna categoria.

Il Lucania Filatelia Club di Potenza ha tenuto nel Salone Don Colucci della Chiesa di S. Anna di quella città la 35ª Mostra Nazionale della Stampa minore, alla quale hanno partecipato numerosissimi Periodici di tutta Italia.

Vincitore del 14º Premio "Il Mulino" è stato Michele Za-

garella con la poesia "dalla Sicilia". La A.L.F.A. ha pubblicato il bando della 15ª edizione del concorso, che scadrà il 20 aprile 1989. Farne richiesta ad ALFA, Hofstrasse 10 D 7618 Nordrach (Germania Federale).

Ha avuto luogo nel Salone dell'Hotel Mediterraneo di Ragusa la premiazione dei vincitori dell'VIII edizione del Premio "Il trovatore 1988" che sono rispettivamente Pietro Ronco di Catania con la poesia "Addio alla giovinezza" ed Ettore Mattiazzi di Boscomare di Canavese con "Jessica Nordio". Per la poesia vernacola il premio è andato al neo Ettore Corrado Alvaro da Giffone (RC) con la poesia "L'Handicappati". Complimenti.

Domenica 23 Ottobre 1988 alle ore 15,30 nella sala della Missione Cattolica Italiana in Rue de Morat 50 Bienne, si svolgerà la cerimonia di premiazione del 6º concorso di poesia, indetto dalla Società Fratellanza.

Sono invitati a partecipare tutti coloro che amano la poesia e la cultura. A fine cerimonia seguirà un piccolo rinfresco offerto dalla Società Fratellanza, come occasione di bere in armonia il bicchiere dell'amicizia. Saranno presenti la Giuria ed Autorità.

### A SOLOFRA UN'ALTRA FILIALE DEL C.C.T.

Il Credito Commerciale Tirreno, la banca cavese ad espansione regionale ha inaugurato la sua nuova Filiale in Provincia di Avellino alla Via F. De Stefano di Solofra. I locali della elegantissima e modernissima sede sono stati benedetti da S.E. Mons. Guerino Grimaldi arcivescovo di Salerno, coadiuvato dal Parroco di Solofra. Tra i presenti il Sen. Giovanni Amabile, il Vicepresidente Avv. Francesco Amabile, l'Amministratore Delegato Dott. Diego Criscuolo, il Direttore Generale Dott. Giuseppe Raimondo, le autorità locali e molti clienti.

### SEMINARIO REGIONALE DELLE VOCAZIONI

Il Centro Regionale Vocazioni ha tenuto in Vico Equense (Na) il suo Seminario 1988 al quale hanno partecipato per tre giorni numerosi interventi di ogni parte della Regione e fuori. Tra gli animatori l'Arcivescovo di Salerno, l'Arcivescovo di Capua, il Vescovo di Teano, il Vescovo di Teggiano, il Vescovo di Nocera, il Vescovo di Sessa Aurunca.

## I LIBRI

Petronilla Maria Adelaide Russo — *Mozia, Lilybeo, Marsala* — Le orme degli Avi — Editecnica, Palermo, 1987, Lire 10.000.

Giornalista molto attiva la Russo risiede a Marsala (piazza Purgatorio 6) dove anche insegna. Appassionata della sua terra di origine, oltre a scrivere opere di varia cultura, ha dedicato molto del suo tempo allo studio delle antichità della Sicilia, e particolarmente della sua Marsala. Avevamo avuto notizia di questo suo recente volume, e lo abbiamo ritenuto interessante per le nostre ricerche sugli antichi Fenici che in Sicilia, e specialmente a Marsala (che fu dapprima la fenicia Mozia, poi la punica Lilybeo, e quindi l'odierna Marsala) avevano avuto parte preponderante nei secoli prima di Roma. Intendevamo approfondire le basi della nostra idea che tanto la

lingua siciliana, che la lingua napoletana, e quella della plebe della antica Roma fossero originate da un'unica lingua, quella fenicia, che è pervenuta fino a noi perché mantenuta dal popolo. Il libro della Russo non ha avuto questo intento linguistico, ma risulta egualmente interessante perché ricalca per l'appunto le orme di quell'antico popolo venuto dal Medio Oriente, a portare tra gli aborigeni del suolo italico le conquiste dello scibile degli ultimi millenni prima di Cristo.

Ci farebbe piacere se l'autrice volesse interessarsi anche lei delle ricerche sulla lingua e sulla scrittura che potessero avvalorare la nostra tesi. Comunque l'attuale suo libro riesce interessante non solo per i siciliani, ma per quanti vogliono andare a ritroso nei secoli.

Autori Varii — *I Lions e la città* — Ed. Lions Club, Salerno, 1988, pagg. 274, senza prezzo.

Questo interessantissimo volume è stato pubblicato per iniziativa del Lions Club di Salerno a conclusione dell'anno sociale 1987-88 che ha visto impegnato quel sodalizio in una intensa attività di studio e di propulsione dell'amore dei salernitani per la loro città. Alla presentazione del volume, svolta nell'impianto archeologico dell'antico Monastero di S. Benedetto, la cui chiesa è stata riportata alla luce e rivificata, hanno partecipato centinaia e centinaia di soci del Club, ai quali, dopo il saluto porto dal Presidente Dott. Ignazio Rossi, ha parlato il Dott. Enrico Messina di Roma, lo scrittore Domenico Rea, e Giovanni Russo, illustrando i vari dibattiti che si sono svolti nell'anno e che sono assommati a ben ventisette e comprendono i più bei nomi della cultura salernitana. La copertina del libro riproduce il Duomo di Salerno in una composizione fotografica del Dott. Matteo Della Corte; le illustrazioni sono di Mario Carotenuto, Andrea Celano, Paolo Signorino. Crediamo che il volume possa essere richiesto alla Presidenza del Lions Club di Salerno, con la quale e con tutti i soci, ci complimentiamo per l'amore che mostrano per la loro città e per quanto per essa fanno.

### IMMAGINI LONTANE

Immagini lontane ritornano alla mente: le corse nel giardino sdrucchiato, le volute, i no detti per far dispetto e i dispetti fatti solo per farmi amare.

(Noc. Inf.) Carla D'Alessandro

### ALTO GRADIMENTO

A Cava, come in altri luoghi, i fotografi spendono meno per l'energia elettrica in quanto lavorano spesso nella camera... oscura.

Oggi ci si sposa di meno in chiesa. E' il caso di dire che «tra moglie e marito non metterci il ... rito».

Camionista ubriaco dipendente di un'industria va a sbattere contro un albero uscendo fuori strada e con il mezzo che subisce gravi danni assieme alla merce. Il proprietario, saputo la notizia, licenzia il dipendente in... tronco!

Sapete come viene chiamato l'ascensore dai cavessi? Col ... pulsante.

Il dentista al paziente: «Come si sente?» Il paziente: «Sono giù di ... molare!».

I giornali continuano a parlare di droga con notizie... stupefacenti.

E' la figlia della signora Pigrija ed è madre della signorina Costanza. Chi è? E' la signora Abitudine.

Visto un pazzo per Cava con una grossa B fra le mani. Stava nelle vicinanze delle poste in quanto doveva imbucare la ... lettera.

Un maiale ad un fungo: «Sembri proprio un ... porcino!».

(Noc. Inf.) Carlo Marino

### ASSISTENZA GRATUITA PER ANZIANI

Il «Telefono d'Argento» (tel. 464393) è stato istituito dalla Società "Marcina" per ricevere chiamate dalle persone anziane o handicappate che hanno bisogno di conforto o di essere aiutate in qualche loro impellenza, anche se si tratta di accompagnarle in uffici od a visite mediche, ecc. Chiamare dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19. Il servizio gratuito anche con pulmino.

## LA SACRADA FAMILIA DI BARCELLONA

La Spagna come l'Italia incanta per il suo clima, le sue bellezze naturali, ma soprattutto per la vestigia della sua grandezza passata.

Quella che più fa meraviglia al visitatore, non è un'opera classica dei secoli d'oro della potenza spagnola, bensì un'opera sorta meno di un secolo fa, e non ancora del tutto completata. Essa è il monumentale complesso della Sacrada Familia di Antonio Gaudì in Barcellona, che si eleva maestosa e non sembra affatto l'opera di un mortale, ma un germoglio della terra, creato dall'incantesimo di uno di quei geni o folletti tanto cari alla fantasia dei nostri avi, per affascinare lo spirito di chi contempla, e sollevarlo alle grandiosità degli spazi, sicché può considerarsi una delle più alte riverenze del creato. Il monumento ha, ora un'apparenza fragile, inverosimile, per la sua verticalità che simboleggia l'unione del cielo alla terra (in cima alle guglie che si protendono verso l'azzurro, sono fermi dei rosoni in pietra preceduti da scritte in mosaico) ed ora la sua stabilità prepotente sfida il tempo e sconvolge. Con il materiale da costruzione vengono raffigurare delle larghe foglie che si ramificano, una all'altra, forma conica, nonché 11 segni dello Zodiaco, tranne quello dello Scorpione che l'artista ha volontariamente escluso perché proprio questo animale, morsican-

dolo, gli stava provocando la morte.

I primi lavori di questa meravigliosa chiesa furono iniziati nel 1881 dagli architetti Martorel e Francesc de Villar per conto di un'associazione dedicata a S. Giuseppe. Appena dopo gli inizi, il Villar rinunciò all'incarico, ed il Martorel associò a sé l'ancor giovane Gaudì, il quale poco dopo rimase l'unico a portare avanti l'impresa. E fu costui che la concepì come un colossale monumento simbolico, che allegoricamente rappresentasse la nascita di Cristo impressa sulle tre granitiche facciate: quella ad Ovest, della natività; quella ad Est, della passione; e quella a Sud, dell'Ascensione.

Lo sfortunato geniale artista riuscì a realizzare soltanto la prima facciata, perché, mentre un giorno usciva dal cantiere inseguendo forse la visione del suo sogno, fu investito da un tram e rimase per tre giorni sconosciuto moribondo in un Ospedale dei poveri, dove esalò l'ultimo respiro.

Il complesso, sorto dalla fantasia del Gaudì viene ora, dopo varie peripezie, portato avanti da altri architetti, ma già la parte da lui realizzata è un'opera che sfida i secoli e costituisce un originale connubio tra la classica architettura catalana e la nuova avanguardia dell'Europa Continentale, pur non essendo egli mai uscito dalla terra che gli dette i natali. *Grazia Di Stefano*

## LA PREMIAZIONE DEL VII CASTELLO D'ORO

La cerimonia della consegna delle targhe di oro e di argento e dei diplomi ai premiati del VII Concorso «IL CASTELLO D'ORO - CITTA' DI CAVA DEI TIRRENI 1988» si svolgerà alle ore 11,30 di sabato 17 Dicembre p.v. nell'aula magna del Liceo-Ginnasio «Marco Galdi» in Via Rosario Senatore n. 64 di Cava dei Tirreni, messa a disposizione dalla Preside Prof. Raffaella Persico.

Saranno presenti le ultime classi del Liceo e del Ginnasio. I premiandi, i cui nomi saranno pubblicati sul prossimo numero del Castello, sono invitati ad intervenire sia per ritirare il premio od il diploma, e sia per leggere le proprie composizioni.

## ANCORA IL LICEO SCIENTIFICO

Carissimo Direttore, sono spiacente di dover comunicare che quanto assicurati dall'Amministrazione Provinciale in seguito alle nostre frequenti sollecitazioni, e cioè l'apertura del nuovo Liceo Scientifico per l'inizio dell'anno scolastico, non è avvenuto. I ritardi, dobbiamo con tutta franchezza testimoniarlo, non sono addebitati all'Amministrazione Provinciale che si è prodigata moltissimo e tramite il suo delegato Raffaele Fiorillo ha promosso l'istituzione informale di un comitato di controllo studentesco sull'operato della Provincia, del quale fa parte anche uno studente della FGCI. Purtroppo la ditta incaricata del trasporto dei banchi si è resa colpevole di ingiustificati ritardi che hanno fatto saltare l'apertura dell'istituto per la data prevista. La FGCI sta operando un controllo quotidiano su tutta la vicenda e possiamo dire che, da quando ci risulta, nel giro di pochissimi giorni tutti i problemi saranno risolti. Inoltre riteniamo importante precisare che il predetto comitato di controllo studentesco — ne abbiamo ricevuto conferma proprio oggi dall'Amministrazione Provinciale — potrà continuare ad esercitare il suo controllo per tutta la durata dei restanti lavori di completamento del nuovo Liceo Scientifico, che come è noto impegneranno la Provincia anche dopo la apertura dell'istituto.

Per quanto concerne la pre-sunta richiesta di ringraziamenti da parte della FGCI, dobbiamo precisare, a solo

titolo di precisazione e senza nessun intento polemico, che non è nel nostro costume chiedere ringraziamenti se non il riconoscimento del nostro continuo agire a tutela dei giovani della nostra città. La ringrazio. Carissimi saluti.

Mario Avagliano  
(Consigliere Comunale FGCI)

chiede all'Assessore ai Servizi Tecnologici ed al Sindaco di prendere in seria considerazione tale richiesta, in modo da creare una possibilità di occupazione per alcuni giovani cinesi e quantomeno di diminuire l'importo delle tasse comunali, sempre più onerose per i cittadini.

*Mario Avagliano*

## IN BOCCA AL LUPO AQUILOTTI!

La Cavese ha iniziato nel migliore dei modi il campionato. La presenza sulla panchina di Rino Santin richiama allo stadio migliaia di tifosi e la squadra offre spettacolo e goal.

Il campionato di calcio di C2, girone D, è cominciato da un mese circa e gli aquilotti hanno subito conquistato posizioni al vertice della classifica. La Cavese, finora, ha disputato incontri brillanti sia in casa che fuori e ora la squadra viene accreditata dalla stampa specializzata come una delle «grandi» del girone. La buona partenza lascia ben sperare sul prosieguo del torneo che comunque si annuncia ostico e difficile.

I tifosi, legati da un affetto a Santin che va al di là del calcio, sono ritornati in massa a gremire le gradinate del «Simonetta Lamberti» e a far sentire il loro incitamento alla squadra.

Il miglior acquisto effettuato dalla Cavese è stato, appunto, l'aver affidato l'incarico di allenatore a Rino Santin, artefice delle pagine più belle della storia sportiva degli aquilotti.

Con Santin la Cavese ha «rischiato» di terminare in serie A e ora al tecnico istriano, naturalizzato cavese, si chiede un ritorno in C1. I risultati degli incontri disputati sembrano dar subito ragione all'allenatore che ha messo su una squadra equilibrata nei vari reparti. Gli aquilotti stanno giocando un ottimo calcio, fatto di rapidi inserimenti sulla fascia e una certa facilità nel trovare la via della rete. La difesa sta dando prova di solidità anche se, nel corso del torneo, sarà sicuramente chiamata a superare prove più ardue e difficili rispetto a quelle finite a questo momento sostenute.

*Biagio Angrisani*

## VERIMMENGENNE BENE

Elenù, mugliera mia...  
stamme assieme a quarant'anne,  
grazie a Dio sempe vint'anne  
tu me pare affianche a mme.  
Certe, mò, simme anziane...  
ma pe mme, si' na cardella  
e j' me sento guagliunelle  
nuanno sto vicino a tte.  
N'ime fatte sacrificie...  
pe nce fa na casarella,  
e a spusa tre figlie belle  
cu decore e dignità.  
Nun dicimmo d'è nepute...  
ca s'ò a gioia d'a famiglia  
e s'ò care cchiù d'è figlie  
pe' muie nome nverità.  
Figlie, jèmmere e nepute  
stamme a" spiaggia 'e Schia-  
[venè]

addò 'a gente s'arrecrè  
pe' stu mare 'e 'sta città.  
Sulo cca, nun n'è nguinat  
'sta marina 'e 'sta ciustiera  
chistu posto è 'na miniera;  
fa 'e turiste mnamurà...  
Tutt' 'o nuomo va a" deriva...  
e niscune 'o po' ffermà,  
se fermasse cca nu poco,  
sulo pe nce fa sumà!...  
D'a matina a sponne 'e mare  
ncoppa l'onne pazzamme  
e n'ò 'o sole nce abbrunzamme,  
nterra a" rena a sciascià.  
Visitamme 'e laghe 'e Sibari  
'e 'sta Costa Calabrese:  
cche delizia è stu paese;  
pure l'aria fa ncanà.  
Si putesse tutte l'anne...  
Vularia turnà a ssu mare,  
pe mangià pisce a mmigliare  
roba frische 'e qualità!  
Sti pparanze cu 'sta pesca  
quase a tutte fa sperti,  
'sta stagione balneare  
nun avessè mai fermi.  
Elenù, mangiamengelle  
tutte chistu bene 'e Dio,  
fra client'anne, ammure mio,  
chi s'ò 'o putarrà mangià?  
Po' turnamme a" Cava nostra:  
addie mare e sole ardente,  
cchiù felice e cchiù cuntente  
cu 'a speranza 'e nce turnà!...

*Giovanni Jovine*



## LIBRI

R. Marchesan — *L'Iporegalazione naturale delle nascite* — Ed. Ist. Indagine Psicologiche, Milano, 1988, pag. 78, L. 12.000.

L'autore, direttore generale del Centro Internazionale di Ipnosi Medica e Psicologica (CIIMP) e rettore aggiunto dell'Università Internazionale della Nuova Medicina (UIM), con questo libretto vuole divulgare la regolazione naturale delle nascite a mezzo ipnosi ovvero dell'iporegalazione delle nascite, attraverso una serie di testimonianze, anche straniere.

Dopo una presentazione del metodo ed un raffronto tra lo stesso e i cosiddetti metodi naturali di Ogino-Knaus e di Billings, viene esposto un campione internazionale di 40 casi.

I meccanismi ipotizzabili che l'inconscio può utilizzare per produrre l'infertilità psicosomatica possono essere uno o più dei seguenti:

un'alterazione del muco cervicale in modo da risultare sfavorevole al passaggio degli spermatozoi, diventando così « spermicida naturale »; spasmi segmentari (cioè contrazioni) psicogeni del canale cervicale, che impediscono il passaggio degli spermatozoi; spasmi segmentari psicogeni delle tube uterine, che impediscono il passaggio degli spermatozoi e dell'ovulo e della loro congiunzione;

un'alterazione vascolare dell'endometrio; un'interferenza sul sistema ipotalamico — ipofisario — ovarico, col risultato di cicli anovulatori.

L'iporegalazione è stata presentata per la prima volta a Milano nel Febbraio 1975 e da allora è stata applicata, tra l'altro, su alcune donne di San Salvador che mantengono l'infertilità ormai da tredici anni.

Tale metodica non è una « manipolazione » in quanto lo sblocco dell'infertilità può avvenire, automaticamente, purché la donna lo desideri intensamente e persistentemente.

Il terapeuta, d'altronde, aiuta la donna nel realizzo di

uno scopo quale la regolazione delle nascite, da lei e dal partner perseguito, ma che essa da sola non riesce a ottenere, per cui si affida, per raggiungere tale scopo, a un operatore esterno.

E' chiaro che lo scopo dell'iporegalazione delle nascite è dare un valido contributo alla riduzione degli aborti senza manipolazione alcuna ovvero senza introduzione nel corpo della donna di qualche cosa di chimico-farmacologico (pillola, creme, ovule e candele spermidiche, prostetico orale) oppure quando si introduce qualcosa di fisico - meccanico (spirale o diaframma).

Questo interessante libretto viene concluso con delle utili informazioni sul dove rivolgersi per mettersi in contatto con gli esperti dell'iporegalazione delle nascite, dell'eugenetica e del parto in ipnosi.

Armando Ferratoli MSc, PhD

La Terza Ondata di Alvin Toffler (Sperling e Kupfer editori, L. 39.500) è senza dubbio un'opera di grande valore sia per la straordinaria sintesi che per la sorprendente ampiezza informativa sul tramonto dell'era industriale e la nascita di una nuova civiltà.

Toffler è un futurologo e un critico sociale molto lucido nella sua analisi, e formula le suggestive ipotesi circa il futuro della civiltà umana. Lo stile semplice e facilmente assimilabile anche dal grande pubblico, fa della Terza Ondata un libro interessante di piacevole lettura. Purtroppo in alcuni capitoli si avverte la « datazione », ma egli ne esce vincitore perché da buon futurologo sa anticipare e cogliere in maniera brillante la sfida con il « futuro prossimo » preannunciando la crisi della società sovietica, il diffondersi su scala mondiale dei movimenti ecologisti, la crisi della politica nelle democrazie occidentali e lo sviluppo massiccio di nuove tecnologie appena in fase embrionale al momento della stesura della sua Terza Ondata.

Biagio Angrisani

Edelmondo — *O Decamerone Napulitano* — cento poesie spinte in lingua classica napoletana — Edizioni O.N.A.S., Roma, 1983, pagg. 128, L. 5.000.

Edelmondo è il pseudonimo dell'Avv. Remo Ruggiero, noto penalista di Napoli e molto apprezzato dai lettori del Castello per le tante composizioni umoristiche e satiriche che di lui andiamo pubblicando da anni. Nella sua prefazione, egualmente in versi, egli si rivolge al Boccaccio, al quale ha rubato il titolo storpiando alla napoletana, e gli chiede scusa e, d'apparato (per aggiustare), gli dice che cosa è questo Decamerone. Son tutti versi che a suo parere, non valgono niente (troppo modesti!) epperò meritano l'appellativo di merda. E spiega altresì che non teme che tale sua fantasiosa elucubratura di « fettezze » non passi per la censura, perché si sono scritte « fettezze » ben più fetenti delle sue, e « quacchedune ha leggute già sti cose / e ha ditto ca ha trovato assai spassose ». E noi le abbiamo lette, le abbiamo trovate spassose e piacevoli, anche se torciamo un poco il muso alla scurrilità del linguaggio. L'indirizzo dell'autore è a Napoli, Via Cirillo, 8.

Giovanni De Caro — *O Puratorio di Ferdinando Russo*, Ed. Riemma, Napoli, 1988, pagg. 34, L. 6.000.

Abbiamo già scritto altra volta che Ferdinando Russo, celebre autore del poemetto in lingua napoletana « Mparavise », avrebbe voluto, come Dante Alighieri, comporre anche lui una trilogia, ma l'intento gli rimase a metà, perché dopo « Mparavise » riuscì a comporre soltanto una metà di « O Puratorio ». Giovanni De Caro con il suo esro pensò di completare questo frammento già dal 1967, ma non potette pubblicare il poemetto così completato, perché i diritti di autore erano ancora riservati a gli eredi dell'indimenticabile Russo. Ora che son passati oltre sessanta anni dalla scomparsa del primo autore, ed i diritti si sono prescritti, Giovanni De Caro ha pensato di pubblicare liberamente

quest'altro poemetto, la cui prima parte è del Russo in quartine di ottonari, e la seconda di lui in quartine di settenari. La svolta data da lui alla avventura amorosa terrena del Russo piace perché comunque è sentimentale ed è una interpretazione geniale, ma resta sempre l'interrogativo di come avrebbe completato questo frammento l'autore originario se avesse potuto farlo proprio lui. Complimenti ancora al poeta Giovanni De Caro, il cui indirizzo è a Napoli, Via Santacroce, n. 15.

## LA PODISTICA DI S. LORENZO

Aria di festa a S. Lorenzo. Ed è giusto che sia così. Anche se la manifestazione organizzata dal G.S. Canonico e dal C.S.I. di Cava è trascorsa da un po' di tempo, resta la soddisfazione, in chi ha lavorato, di aver fatto bene. Certo, ho un po' di difficoltà nel « parlarli bene addosso », ma posso senz'altro dire che la ventesima edizione della « Podistica Internazionale S. Lorenzo » è andata O.K.

Innanzi tutto, per gli atleti che erano al via: sia per il numero (130) che per i nomi. Ricordiamoli un attimo: Salvatore Nicosia, campione mondiale in carica di maratona a squadre; Paolo Donati, vice-campione italiano dei 10.000 metri; Di Saverio e Brunetti, nazionali d'atletica leggera, anch'essi, come i due capo-squadra, in forza alle Fiamme Gialle di Ostia. E poi alcuni big del podismo nazionale: i vari Carpenito e Luce. Ed il nazionale di corsa campestre Alliegro. La gara era internazionale perché erano presenti atleti di Gran Bretagna, Germania, U.S.A., e Messico.

Poi, per le autorità presenti: in testa il Presidente della Provincia, De Simone, poi quelle locali (il sindaco Abbro, il dott. Senatore dell'A.A.S.T., il rag. Raimondi del CCT, sponsor della gara). Ma c'era anche l'ammiraglio della VI Flotta USA, Gallo, ed il generale Bonizzi, comandante della 21ª zona militare. Ed ancora, per la straordinaria partecipazione di pubblico: mai s'era vista tanta gente lungo gli otto chilometri del percorso, lungo le strade di S. Lorenzo, di Rotolo. Davvero due ali di folla. Merito anche alla opera di pubblicizzazione di stampa, RAI e televisioni e radio private.

Anche tecnicamente i risultati cronometrici sono stati da primato: Salvatore Nicosia, che ha vinto, con 23'28", ha migliorato di 8" la prestazione dell'olandese Dirks, grande assente della manifestazione, che aveva conseguito il tempo nel 1987.

Dopo Nicosia, ad 8", Donati, che fino agli ultimi 500 metri aveva retto pari pari il passo del vincitore, la cui maggior preparazione ed esperienza avevano avuto la meglio.

La premiazione ha concluso la splendida giornata di domenica 18 Settembre. A Nicosia è andato il trofeo « Armando Di Mauro », alle Fiamme Gialle la medaglia d'argento del Presidente della Repubblica. Questi, com'è noto, sono i due premi più ambiti. Ma di ricordi e di coppe, trofei, targhe, ce ne sono stati per tutti.

Ed un premio anche per i ragazzi delle scuole elementari che avevano partecipato al concorso scolastico (disegni e temi) « Podismo a S. Lorenzo » indetto dagli organizzatori e voluto dalla Famiglia Amabile e dal Credito Commerciale Tirreno per ricordare, tra i giovani, la figura dell'Avv. Mario Amabile.

Luciano D'Amato

## NOTIZIE DAL MONDO

GRAN BRETAGNA (Londra). E' stata registrata la « Decima » di Beethoven. A dare l'annuncio alla stampa è stato lo stesso direttore d'orchestra il gallese Gwyn Morris, che ha eseguito la registrazione con la London Symphony Orchestra nel Municipio di Walthamstow un sobborgo a nord est di Londra. La sinfonia, o almeno quel che ne rimane, è stata ricostruita da un musicologo scozzese sulla base dei pochi appunti lasciati da Beethoven. La « Decima » sarà eseguita in prima mondiale nel mese di ottobre alla Festival Hall di Londra, con la Royal Liverpool Philharmonic Orchestra.

U.S.A. (California) — Isola pedonale per i tritoni, animali anfibi della famiglia Urodeli. Il singolare provvedimento è stato preso dalle autorità del Parco nazionale di Tilden (Berkeley) a causa delle centinaia di morti che ogni anno colpiscono questi piccoli animali che incuranti del sopraggiungere delle automobili attraversano la strada del parco. I tritoni dopo le piogge estive e nelle ore serali avvertono una forte carica afrodisiaca e corrono alla ricerca delle femmine per congiungersi, ma non pensano alle auto in transito. Il vecchio detto « l'amore è cieco... » sembra ancora valido in Natura.

U.R.S.S. (Mosca) — Il Comune della capitale sovietica ha annunciato alla stampa di non avere più nessun appartamento libero per i residenti stranieri. Il responsabile dell'Updk, l'ente sovietico preposto all'assegnazione degli alloggi ai cittadini stranieri residenti in URSS, sia diplomatici che giornalisti o uomini d'affari, ha detto che ormai sono più di settecento le famiglie straniere in attesa di un appartamento. Le autorità moscovite si scusano con gli

## DICKENS - UNA LEZIONE DI REALISMO

Charles Dickens è l'indimenticabile creatore di personaggi, quali Mr. Pickwick, Oliver Twist e David Copperfield che hanno appassionato intere generazioni di lettori.

Lectture troppo superficiali di quanto questo prolifico autore ha prodotto nei suoi sessant'anni di vita ci hanno regalato l'immagine o del narratore melodrammatico e sentimentale, oppure dello scrittore impegnato, chiaramente, sul versante delle idee radicali e progressiste. Non entriamo nel merito delle abilità letterarie del Dickens, perché se tutta la sua opera è riscuote un pubblico di milioni di affezionati è evidente che gli vengono riconosciuti grandi doti e capacità creative. Sarebbe utile, invece, potersi soffermare sugli elementi di critica sociale contenuti nelle opere dickensiane.

Tutti gli esperti più noti della letteratura inglese, da Leavis a Praz, da Daiches a Williams, pur riconoscendo la coincidenza tra alcune delle analisi e delle posizioni di Dickens e quelle del radicalismo cartista, negano che egli abbia potuto guarire i mali della società vittoriana con terapie d'urto, come la rivoluzione di classe.

Fondamentale, per comprendere in quale ambito si possa inserire la critica sociale dickensiana, è la conoscenza del suo rapporto intellettuale con Thomas Carlyle, il grande critico della nascente democrazia inglese. Soprattutto nell'ultima fase della sua produzione letteraria, Dickens fu profondamente influenzato dalle idee del saggista scoz-

a cura di  
BIAGIO ANGRISANI

IRAK — Nuova strage di curdi compiuta dalle forze militari irakene. Dalla fine di agosto ai primi di settembre, secondo una fonte della resistenza curda, sarebbero morti oltre duemila persone uccise dalle velenifere esalazioni dei gas tossici. La notizia sarebbe arrivata con ritardo alle agenzie di stampa occidentali perché solo un esiguo numero di persone sarebbe scampate al massacro.

U.S.A. (Wyoming) — Il famoso Parco nazionale di Yellowstone, il più antico di tutti gli Stati Uniti, è stato devastato da un disastroso incendio. Le fiamme hanno distrutto quasi la metà dell'intera area del parco: più di 404 mila ettari su 890 mila. Una tragedia che ha colpito sensibilmente l'opinione pubblica statunitense. Il Parco nazionale di Yellowstone è celebre in tutto il mondo grazie al simpatico orso Yoghi, popolare personaggio dei « cartoon » che nel parco ha la sua tana.

Il fuoco quest'anno ha bersagliato tutta la parte occidentale degli Stati Uniti. Nel giro di qualche mese è andata bruciata tra California, Utah, Alaska, Oregon, Washington e Idaho una superficie di circa 15.000 chilometri quadrati di terreno, un'area più o meno grande come il Lazio.

MAROCCO (Rabat) — Continua senza soste e nel silenzio la terribile guerra del Polisario nel Sahara occidentale. Gli scontri mietono vittime ogni giorno e la pace sembra ancora lontana nonostante che tra il Marocco e i guerriglieri del Polisario siano in corso trattative, davanti alle Nazioni Unite, per mettere fine a questa guerra che va avanti da più di dodici anni.

«ese, tanto da dedicargli il suo romanzo a sfondo sociale più famoso: « Hard Times » (Tempi Duri 1854).

Se in altri romanzi Dickens si è sempre lasciato prendere la mano dalla sua naturale vocazione all'ottimismo e alla benevolenza del lieto fine, preferendo le armi dell'ironia a quelle del sarcasmo, quelle della satira a quelle della derisione, in « Hard Times » la durezza del Dickens emerge distinta dalla sua solita bonarietà.

Dickens è avverso tanto all'utilitarismo borghese della seconda metà del XIX secolo quanto è avverso al nascente socialismo delle « Trade Unions » e allo snobismo aristocratico dei nobili di campagna inglesi. Tuttavia i suoi migliori personaggi (Mr. Pickwick, Mr. Micawber, l'operaio Blackpool, il trovatore Oliver Twist) rappresentano un universo interclassista e sono tutti costruiti sul modello dell'eroe ingenuo, disinteressato, generoso, spontaneo, che riguarda l'ideologia dominante informata al culto del « potere-danaro » per una vita grama ma onesta, non di successo ma condotta a testa alta e con coerenza.

Il patrimonio di sensibilità umana e di valori morali, nonché il messaggio politico — ma soprattutto sociale — trasmessi da Dickens è degno di figurare in quel novero di autori che hanno tracciato il cammino dei grandi capolavori sociali e storici, caratterizzati all'inizio dei nostri due ultimi secoli.

(Agropoli) Emilio Malandrino

## FRAMMENTI DI ROMA

ROMA, città bella...  
ROMA, città mia...  
la prima volta che ti vidi... che emozione!  
Estasiata sostavo ad ammirare  
tutte quelle meraviglie...  
il Colosseo, Piazza Venezia, Villa Borghese,  
Piazza S. Pietro,  
perdendomi in quell'incantevole visione!  
Tante volte son ritornata; ma è persa sem-  
pre la prima!  
Oh, ma della mia Roma non rammento  
[tanto  
le stupende antichità, quanto (che strano)  
le cose semplici: la gente, i negozi,  
una strada, e poi l'altra, e l'altra ancora,  
dove mi rivedo passeggiare con papà.  
Ed è proprio attraverso queste immagini  
che io son sempre a Roma.  
Frammenti di Roma... Frammenti di vita!  
Un po' di fantasia, ed eccomi a Via Veneto,  
in Via del Corso, in Piazza del Quirinale  
con il mio papà... Guardo incantata  
quelli alti palazzi, quelle fontane immense,  
quelle strade spiose, e divento piccola  
sino a sparire nel nulla. [piccola  
Quando ti lascio, Roma mia,  
che magone mi prende!  
Vorrei tanto poterti ammirare  
nelle ombre della notte,  
illuminata dalla luce delle stelle  
e dalle innumerevoli insegne luminose.  
Vorrei vivere con te, parlare la tua «lingua»,  
passeggiare, conoscerti, diventare «romana»  
per non rimpiangere di non esserlo  
quando mi parlano di te.  
Frammenti di Roma... Frammenti di vita!  
Non v'è Città più bella, non v'è amor più  
[più,  
non v'è parola più straordinaria che dica:  
«ROMA AMOR».

(Salerno) Tina Giudice

## FRANCO AMATO

10 - 7 - 1988

Sull'Aspromonte in anfratti occultato,  
settant'anni e notti vi legato,  
inasperramente oggi scovato,  
fra i tuoi cari a Cava sei tornato!  
E siano elogiati e ringraziati  
da Maria dell'Olmo illuminati,  
e da Sant'Adiutore coadiuvati,  
i militi dell'Ordine associati,  
che gli aguzzini tuoi hanno braccato,

e anonima sequestri sgominato,  
per liberarti da orribile ratto  
senza tanti miliardi di riscatto,  
ma col il sangue che ancora ha versato  
giovane milite per te immolato  
al volante di una autovettura,  
nel piano predisposto alla cattura!  
Per questa gente malvagia e spietata,  
e da felina ingordigia accettata,  
Cristo pietà, se al legno ti hai inchiodato,  
Cristo pietà, se ancor ti ha rinnegato!  
Ma per essi, col cuore sempre affabile  
del rapito (5-12-1977) + Avvocato Mario  
[Amabile (22-8-1987  
anche tu hai pregato e perdonato,  
o giovane studente, Franco Amato!  
E San Liberatore sia lodato  
che con Maria ti ha liberato,  
e sano e salvo a casa ti ha portato!  
(Salerno) Gustavo Marano

## LI PIZZIGNI (1)

Quando a Mmarràdi (2) jia, e mmi fermava,  
ci i cugini mei ndi divertemu,  
Pappama (3) a la sirata ndi carmava  
cu 'nna storjella chi ffacia 'nu tremu:  
«Stati ceitu, cà di lu catarratu (4)  
càlanu a 'nn'atru morzu (5) li pizignini  
chi grancinannu (6) pe' lu 'nu gattu:  
la peddi vi fa fannu 'u bbulli e a ssigni! (7)  
Eu m'ammucciava tutt' i cuverti (8)  
standumi ceitu e cchiu no m'moticava (9)  
e 'sti pizignini m'imaginava certi  
'nimali chi lu diavulu mandava...  
M'addormentava e 'nnonnu lu vidia  
cu 'certi facci chi facenu stiantu: (10)  
penzati ca corcuna mi stringia  
volendu 'nu mi 'nacca (11) 'ncampusantu!  
Ma la matina tuttu mi passava  
e ritornava allegru e spenzeratu:  
lu sonnu di la notti mi scordava (12)  
'ncignandu ad'arrighjari 'ndiavulatu (13).  
Di tandu (14) mi passaru quant'anni,  
ma li pizignini mi restaru 'nmenti  
e quando viju tutti e bbiju (15) affanni  
li tornu a rividiri 'ntanta gente!  
(Giffone - RC) Corrado Ettore Alvaro

(1) Esseri piccinni, ma indefinibili; (2) Campagna in agro di Galtaro, dove mio nonno e alcuni miei cugini abitavano; (3) Mio nonno; (4) Fate silenzio perché dalla botola del soffitto; (5) Pra poco; (6) Grattando; (7) A lividi e a graffi; (8) Mi nascondeva sotto le coperte; (9) Non mi muovevo; (10) Mi paura; (11) Trascinarmi; (12) Dimenticavo; (13) Incorincando a giocare come un diavolello; (14) D'allora; (15) Vedo.



## NOBILE LETTERA DELL'ON.LE AMARANTE

Per la importanza dei problemi in essa evidenziati ed interessanti non solo tutta la Provincia, ma alcuni più specificamente la nostra città, riproduciamo, facendone nostri gli auspici, questa nobile lettera inviata al Presidente della Provinciale dell'On.le Giuseppe Amarante. A lui, nel rispettarci la nostra sempre costante ammirazione, auguriamo di cuore che i voti espressi nella lettera, anche quelli personali, possano avere il successo che desidera e che merita.

Signor Presidente, l'assunzione, da parte del PCI, di posti di grande responsabilità nella direzione dell'Amministrazione Provinciale richiede a ciascun consigliere comunista una diversa e più puntuale partecipazione agli atti e alle sedute consiliari, partecipazione che io, per circostanze molteplici e diverse, non posso assicurare. Ritengo pertanto doveroso rassegnare le dimissioni dalla carica di consigliere provinciale affinché il gruppo comunista possa disporre pienamente dei consiglieri ad esso assegnati dagli elettori.

Lascio il Consiglio Provinciale con la coscienza pienamente tranquilla per aver fatto in questi anni tutto intero il mio dovere verso le popolazioni del salernitano, verso il partito al quale appartengo, e verso le elettrici e gli elettori che mi onorarono del loro voto nel 1985.

In questi anni — nonostante il ritardo insediamento del Consiglio e delle Commissioni e nonostante le lunghe paralisi amministrative, ultima ma non unica, quella avvenuta a seguito della sospensione del Consiglio — sia come consigliere che come Presidente di una Commissione consiliare ritengo di aver offerto — come è dovere di ciascun eletto — un contributo concreto alla positiva soluzione di diversi problemi della nostra provincia.

Mi si consentirà di ricordare la proposta di provincializzazione della strada Molina - Costiera Amalfitana (con diramazione Marina) per agevolare i collegamenti tra l'agro nocerino e la costiera; le ripetute sollecitazioni per il completamento della Badia Dragonica, per la sistemazione della strada Vietri - Marina (che interessa decine di migliaia di cittadini salernitani e forestieri), e di quella della Raito - Dragonica pure essa di grande rilevanza; gli interventi sul problema dell'inquinamento dei corsi d'acqua dell'agro nocerino - sarnese e quello degli scarichi a mare; la costante sollecitazione per il rinnovo delle nomine in tutti gli enti nei quali l'Amministrazione è rappresentata: Atacs, Aeroporto, Iaco, Cassa di Risparmio, ed altri; i vari interventi perché il Bilancio dell'Amministrazione fosse davvero rapportato alle esigenze delle popolazioni.

Quale Presidente della Commissione consiliare Patrimonio, Beni culturali, Turismo e Sport intendo richiamare l'attenzione Sua e dei Colleghi del Consiglio almeno su una parte del lavoro svolto: **Patrimonio** — Elaborazione di una ampia Risoluzione indicante per ciascun edificio le necessarie ristrutturazioni, il loro finanziamento attraverso il Bilancio, la destinazione stessa da dare alle varie strutture, anche tenendo conto della loro valorizzazione come bene culturale.

**Beni culturali** — Risoluzione concernenti la sollecita esecuzione dei lavori al Castello di Arechi (finanziati con legge statale) e la sollecita acquisizione della Bastiglia al fine di

ottenere la valorizzazione delle due antiche strutture e la creazione di un grandissimo parco pubblico attrezzato anche con strutture culturali (teatro all'aperto, ecc.);

— Proposta di creare — d'intesa con gli altri enti interessati — un'area museale comprendente l'attuale Museo di San Benedetto, la Chiesa di San Benedetto, l'ex Panificio Municipale, e l'ex Distretto Militare;

— le infinite sollecitazioni per l'apertura della Villa Guariglia e l'elaborazione di un nuovo Regolamento del Centro Studi Guariglia con l'inclusione di una rappresentanza anche del Consiglio Comunale di Vietri sul mare;

— la proposta di partecipare alla modifica dello Statuto del Centro Universitario Europeo per i Beni culturali di Ravenna e della regolare nomina di rappresentanti del Consiglio Provinciale nel Centro medesimo;

— l'apertura della Biblioteca Provinciale, con l'indicazione dei fondi necessari da iscriverne in Bilancio e da chiedere alla Regione, ai fini non solo della rapida esecuzione dei lavori — da decenni non svolti perché mai assicurata la necessaria dotazione finanziaria e di personale — concernenti la bollatura, schedatura, collocazione, ecc. del ricco patrimonio librario, ma anche perché la Biblioteca potesse diventare non un deposito di volumi ma un centro vivo di cultura;

— le indicazioni per un migliore assetto dei vari musei provinciali e la loro dotazione di biblioteche anche specializzate come quella sul castello; la valorizzazione della necropoli e della acropoli di Fratte;

— la proposta della costituzione di un Consorzio tra le varie biblioteche della provincia di Salerno.

**Turismo** — l'elaborazione di diverse relazioni contenenti indagini e proposte concrete, anche ai fini della nuova organizzazione dell'intervento e della valorizzazione del patrimonio immenso che il salernitano possiede anche nelle zone interne e montane.

**Sport** — proposte per un Regolamento più adeguato circa l'erogazione eventuale di contributi e soprattutto per l'utilizzazione della legge regionale che consente di dotare delle necessarie strutture sportive innanzitutto le Scuole di competenza dell'Amministrazione Provinciale — frequentate da ben 35 mila alunni ed alunni — ed anche per aiutare i Comuni e le varie associazioni sportive nelle loro iniziative tese ad accrescere la striminzita impiantistica sportiva del salernitano; la proposta, presentata anche al Convegno provinciale sullo sport del 18 novembre 1987, della costituzione di una «Consulta degli Enti Locali per lo Sport».

**Scuole** — proposta di delibera avanzata insieme alla Commissione consiliare Pubblica Istruzione, per una reale accelerazione nella costruzione degli edifici scolastici.

Desidero infine ricordare la proposta di delibera per la pubblicazione di un Bollettino per i Musei e la Biblioteca, e quella della pubblicazione di un Bollettino del Consiglio Provinciale nel quale dare conto pubblicamente a tutti i cittadini della attività dell'Amministrazione Provinciale.

Queste ed altre proposte — riscontrabili nei verbali della Commissione e negli atti della stessa — pur avendo ottenuto il voto quasi sempre unanime dei membri della Commissione (di maggioranza e di minoranza) — sono state appro-

vate dal Consiglio ma non attuate, o addirittura non sono state neppure portate all'esame del Consiglio per una valutazione ed una determinazione.

Ho voluto citare alcune iniziative non solo ai fini di un giudizio sull'attività svolta da me e dalla Commissione che ho avuto l'onore di presiedere, ma perché i problemi indicati sono tuttora aperti e mi auguro che nell'immediato futuro sia la nuova Giunta sia l'intero Consiglio vogliano concedere ad essi la attenzione finora non manifestata.

Signor Presidente,

La prego di iscrivere all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Provinciale le dimissioni che con la presente rassegno, affinché, con la presa d'atto e con la surrogata, il Consiglio possa avere il suo plenum dei consiglieri assegnati e il mio partito possa disporre del numero dei consiglieri conseguito con le elezioni del 1985.

Nel ringraziare i consiglieri tutti per la stima dimostrata in questi anni di lavoro e nel ringraziare i comunisti e gli elettori per la fiducia espressa, desidero anche dire che se lascio il Consiglio non lascio di certo il mio impegno politico e civile che svolgerò, ogni qualvolta possibile, sempre nell'interesse delle popolazioni della nostra provincia. Del resto questo impegno l'ho iniziato fin dall'età di 14 anni, e sotto la dittatura fascista.

Per intanto, non più impegnato nell'attività consiliare, intensificherò il lavoro, già da qualche tempo iniziato, nelle ricerche di storia del movimento operaio, augurandomi di poter offrire, con la pubblicazione di alcuni lavori, un contributo alla stessa battaglia politica e culturale alla quale ho dedicato la mia vita.

Con viva cordialità.

Salerno, 27 luglio 1988

Giuseppe Amarante

## LA PERCEZIONE SOCIALE DELLA REALTA'

La percezione è quel processo che ci permette di stabilire un ponte con il mondo esterno per mezzo dell'azione dei cinque sensi. Quando parliamo di percezione sociale della realtà intendiamo riferirci non alla percezione della vera natura della realtà ma semplicemente dal modo in cui tale realtà «appare» ai vari individui. Difatti uno stesso stimolo percettivo, ad esempio un cane che corre può essere interpretato in maniera diversa e di conseguenza può generare reazioni diverse: un individuo che non ha paura dei cani non presterà molta attenzione al fenomeno mentre un altro che prova sentimenti di paura nei confronti dei cani, sarà messo in stato di apprensione dalla vista del cane che corre, ritenendo di poter essere aggredito dall'animale. Appare quindi evidente che la percezione sociale di un fenomeno dipende non solo dalle caratteristiche del fenomeno stesso ma anche dall'interpretazione (o meglio dal significato) che in un determinato contesto sociale viene attribuito al fenomeno in questione. Il problema della percezione sociale diventa ancora più importante se pensiamo che tutti gli individui, i gruppi sociali e le nazioni prendono le proprie decisioni non tanto sulla base di dati oggettivi quanto sulle deduzioni e sulle previsioni nate dallo studio di tali dati. Quello che sto cercando di dire è che gran parte del comportamento umano si basa su informazioni dubbie o quantomeno discutibili. Piantiamo semi, scegliamo spose, adoriamo dei e dichiariamo guerre a causa del modo in cui percepiamo una situazione e non tanto per la sua realtà, sebbene a volte tra le due cose potrebbe esserci una grande differenza. Di conseguenza non è affatto necessario che una cosa sia vera per influenzare la mente degli uomini, perché è sufficiente che sia considerata reale da coloro che ne subiscono il condizionamento.

Appare quindi evidente che il successo ultimo dei movimenti sociali non dipende dal loro valore reale ma dalla loro capacità di modificare la percezione sociale della realtà, facendo in modo da creare una corrispondenza tra il tipo di realtà da essi propagandato e quella accettata dalle masse. Si tratta perciò di manipolare l'immagine globale della realtà presente nella psiche collettiva della società: dato che le istituzioni umane sono particolarmente vulnerabili ai cambiamenti dell'immagine

che abbiamo di noi stessi i «manipolatori» potrebbero modificare non solo la mentalità collettiva ma anche la struttura sociale, creando nuove istituzioni e nuovi sistemi sociali. Non è difficile comprendere che tali manipolazioni potrebbero modellare il nostro futuro collettivo. Attualmente la percezione sociale della realtà viene «manipolata» dai mass-media che hanno un potere quasi assoluto: possono creare o distruggere personaggi, imporre nuove mode, condizionare la mente e la volontà di milioni di individui etc. Le scienze sociali stanno studiando con attenzione la «persuasione occulta» messa in atto dai mass-media ma la capacità di modificare la percezione sociale non appartiene solo ad essi ma anche a tutti gli individui dotati di forte carisma. Tali leader carismatici creano stati di «effervescenza collettiva» durante i quali la stessa percezione del tempo dello spazio viene alterata. Nuovi modelli di comportamento vengono instaurati dai leader carismatici e le conseguenze sociali, politiche e religiose derivanti dalla loro azione sono veramente enormi se considerate non in termini di giorni o mesi ma in termini di anni. In questo modo viene spezzata la routine e promosso il mutamento sociale che è prodotto dal cambiamento della percezione sociale della realtà. Tenendo conto che uno dei compiti della sociologia è individuare e prevedere i mutamenti sociali (ricordiamoci che esistono anche mutamenti disastrosi) è evidente che lo studio dei cambiamenti della percezione sociale della realtà merita grande attenzione, essendo la spia di eventi positivi o di pericolosi sovvertimenti dell'ordine sociale.

Dott. Giovanni Pellegrino

P.S. — Il Dott. Pellegrino cura una rubrica di psicologia che va in onda su Quarta Rete tutti i mercoledì alle ore 18.30 e il 20 Ottobre e il 3 Novembre alle ore 23.15.

In questi giorni è uscito il nuovo opuscolo invernale della Interhome: il mediatore internazionale di case, appartamenti di vacanze e camere di albergo.

Il catalogo è disponibile in più di mille agenzie di viaggi in tutta Italia oppure può essere chiesto direttamente alla Interhome - Via San Simeone 2 - 20121 Milano - Tel. (02) 345.25.11, che spedisce gratuitamente.

## SQUARCI RETROSPETTIVI

Onesto e coraggioso il Sindaco di Palermo. — Ecco i nomi dei prevaricatori! Li proteggono alcuni, mentre proclamano: «Tu, mafia criminale e assassina!». Sia lo Stato ad eleggere gli appaltatori e a dare lavoro diretto ai disoccupati poveri, perché, subendo l'ingiunzione «Chi ti dà pane ti è padre!», alcuni restano succubi di malandrini datori di lavoro locali.

Nascita di un «piccolo mafioso». Egli osserva, ma non vede, furti e violenza a lui d'intorno. Assicura così «omertà». Intanto distingue gli idonei a un crimine, quando andrà commissionato. Inoltre saprà da chi andare a bussare: «Cavaliere, i picciotti hanno fame, attendono un vostro contributo, sempre restando a vostra disposizione!...»

Più rari ormai nei paesi quegli ameni stampati con dieci figurine, disposte a ventaglio, che indicano le varie età dell'uomo. A dieci anni, beato ragazzo (giocante col cerchio), passa i giorni felici e in sollazzo. A vent'anni la Patria lo chiama, ma fanciulla dolcissima ama. Così fino a «Se a cent'anni può giungere ancora la pietà del Signore e gli implora». Si direbbe la vita insieme, accettata quale essa è. C'era nel passato, o c'è di più oggi, sentita solidarietà sociale fra gli uomini attempati? Manco p' a capa! Nel mezzo del cammino di lor vita ma sopportano il giusto, violento chiedere dei giovani e l'ingombrante inerzia dei vecchi. Nel subconsciente, gli scelerati vorrebbero mandare in guerra i primi e applicare l'eutanasia per i secondi. Dove sta ben comoda «certa mezza età» dispone e fa retorica bugiarda.

Quel Marino, complice confesso nell'assassinio del Commissario Calabrese, già appartenente a LOTTA CONTINUA, è finito sotto la tonaca di un prete per meglio accusare gli ex compagni intellettuali, che in barba a lui, vedeva impostati in prestigiosi impieghi, mentre restava l'ogelato marito d'a cartara.

No, Sofri non può essere stato mandante di assassini — hanno dichiarato subito da sinistra politici e scrittori. Ma nel 72 Sofri non nutriva empiti rivoluzionari? Favorirebbero quanti escludessero che un Commendatore Pacifico possa aver ucciso in guerra «l'odiato nemico»?...

Comunque, dato il fatto che da anni gli accusati lavorano in proficua serenità, per la Legge e per la borghesia restano pentitissimi, mentre lo spione Marino ha reso più offuscata e inane la morte del libertario, anarchico Pinelli.

Disgusta l'apparire nel telegiornale di goffi dittatori dei Paesi sottosviluppati con mucchi di medaglie da petto che arrivano fin quasi al ginocchio. In misura minore, s'è visto, anche di recente, per vecchi generaloni sovietici, a noi ignoti. Ciò agevola i «rinnovamenti» che tu vuoi apportare, compagno Gorbaciov? Stalin, il Cinese Mao, non coprono le loro divise di patache. E, in pietoso rispetto, ripensiamo al fisico deperito di Mussolini durante la Repubblica di Salò, spogliato delle molte onorificenze, che lui stesso sera deve, ma col poi rinnegato, avallo del Re.

Per occasioni di richiamo, anche chi sconsce il greco

antico, sa che CALLIGRAFIA vuol dire BELLA GRAFIA. Errore quindi dire BELLA CALLIGRAFIA e peggio BRUTTA CALLIGRAFIA, ma il più antico (governativo) quotidiano romano è caduto in svariante, intitolando in prima pagina «D'ora in avanti le ricette mediche debbono essere scritte in bella calligrafia». Sicuro di ciò, Maurizio Costanzo sullo stesso giornale e ancora in prima pagina, stende un articolo il 27 agosto più umoristico per l'inconcepibile errore che il desso a iosa ripete, e pone fra virgolette, come se la gaffe fosse partita dalla GAZZETTA UFFICIALE alla quale fa richiamo. Per quanto ricercato, a noi ciò non risulta.

Anzi che bighegnolare sulla grafia più o meno chiara nelle ricette, andava posto un giusto sdegno sul taglio dei medicinali agli ammalati, mentre a restringere il clientelare apparato delle UNITA' SANITARIE LOCALI non si pensa affatto.

E a Palermo nel 1944 da quelli del mio Partito sentivo cominciare: «In questa guerra, che abbiamo voluto perdere!». Possono i nuovi un giorno, riferendosi all'attuale politica, sbraitarsi «In quello schifo, che abbiamo voluto fare!»...

Sii prudente! Tacii! L'AMICO ti ascolta!

Collabocca

## GLI SBANDIERATORI DI CAVA ANDRANNO IN AUSTRALIA

Anche Cava dei Tirreni sarà presente dal 12 al 17 del corrente mese alle grandiose manifestazioni che si svolgeranno in Australia per celebrare il bicentenario della nascita di quella Nazione. Gli sbandieratori «Città della Cava» si esibiranno ad Adelaide ed a Melbourne, a Sydney, insieme con artisti dal calibro di Katia Ricciarelli, Maurizio Scarfaro, Giuseppe Sinopoli, l'orchestra di Santa Cecilia, il Teatro Stabile di Catania il festival di Suloeto. Sarà presente anche il nostro Presidente della Repubblica, On.le Cossiga, in visita da Stato. Grande è l'attesa da parte dei nostri connazionali residenti e particolarmente della colonia cava-stello. Tra i tanti messaggi che i cavaisti di qui hanno consegnato agli sbandieratori per i cavaisti di lì, aggiungiamo anche il nostro che è quello di sentirsi sempre ad essi vicino e orgoglio per come sanno mantenere alto in quella lontana terra il nome d'Italia e di Cava.

## POETARE! PERCHE'?

Talvolta è proprio necessario sporcarsi con la biro un foglio di carta. Nell'era in cui viviamo il pragmatismo — avaro — non trova tempo consumare una lattina di coca - cola ai piedi di un albero stanco. Ma lo spirito dell'uomo vorace come i piccoli nella nidata chiede sempre più cibo. E la penna — biro — sporca sporca sempre pagine bianche pur sapendo che il messaggio difficilmente travalica i monti ove l'aria aprica non sazia più la zona membranosa colorata giallo ocra. (Como) Davide Bisogno



# Il franchising al servizio del naturale. Con Natura House naturalmente.

Grosse novità stanno maturando per i cultori del "naturale".

Interpretando il suo ruolo di azienda leader nel settore, Natura House, che distribuisce numerosissimi prodotti interamente naturali per l'alimentazione, la cosmesi, l'igiene e la salute, ha messo a punto un progetto di franchising per creare una catena di negozi contraddistinti dal suo marchio: Natura House, appunto.

## Un servizio nuovo e migliore per i consumatori.

Il franchising è una forma di aggregazione commerciale che permette di operare autonomamente nel mondo del "naturale", restando titolari esclusivi della propria attività, ma di sfruttare nello stesso tempo il vantaggio di far parte di una grande organizzazione commerciale.

Questo significa, per coloro che vi aderiscono, poter usufruire del servizio offerto da una

## NATURA HOUSE APRE A CAVA DEI TIRRENI

**CORSO ITALIA, 309-311**  
INAUGURAZIONE  
SABATO 1 OTTOBRE ORE 18

grande azienda come Natura House, trarre beneficio dalla notorietà del marchio e avvantaggiarsi della comunicazione pubblicitaria che essa svolge su piano nazionale. Per il consumatore, poi, è garanzia di trovare in quel negozio i prodot-

ti Natura House nonché tutta quella assistenza e quella sicurezza che cerca. Che gli sono così garantiti all'interno di un circuito che è accreditato da un'elevata specializzazione, da attività promozionali uniformate, ed è in più facil-

mente riconoscibile per una caratterizzazione inconfondibile del punto vendita.

## Un sistema già collaudato con successo in tutta Europa

Nell'ambito dell'operazione, infatti, Natura House fornisce insegne, caratterizzazioni dell'esterno, allestimenti interni: tutto quanto, cioè, trasformerà anche fisicamente ogni negozio in una vera e propria "casa della natura". Segno evidente di una Italia che cambia e che anche con l'affermarsi del concetto di "canale distributivo specializzato del naturale", sempre più si va allineando agli altri paesi europei (Francia, Germania, Svizzera e Inghilterra soprattutto) in cui il franchising ha già ottenuto un enorme successo.

Per informazioni, rivolgersi a Natura House, Via Cavour 20, Vinovo (TO), Tel. 011/9652384.



## NATURA HOUSE

Torino - Biella - Milano - Pavia - Verona - Vicenza - Padova - Bologna - Ferrara - Lucca - Roma - Frosinone - Napoli - Cava dei Tirreni - Bari - Lecce.

E' aperto a Cava dei Tirreni dal giorno 1. ottobre in corso Italia 309/311 un nuovo negozio che si propone come punto di riferimento per tutti coloro che desiderano vivere secondo natura e che offrono una gamma completa di prodotti garantiti naturali per alimentazione, igiene, cosmesi e salute. La loro insegna è Natura House, cioè casa della natura.

Non si tratta di negozi come tanti altri, ma di negozi specializzati che entrano a far parte della catena affiliata a Natura House. Questa catena costituisce un'iniziativa completamente nuova per il nostro Paese, che trae ispirazione da strutture analoghe esistenti in altri paesi europei, che godono di un'ottima im-

agine e del più ampio favore del pubblico.

Da oggi, anche gli utenti italiani possono trovare in questi « negozi natura » la fonte del loro benessere.

Natura House, che dà il proprio nome ai « negozi natura » di casa nostra, è stata tra le prime aziende in Italia a sposare la filosofia del naturale: luoghi di produzio-

ne a tasso d'inquinamento irrilevante, materie prime e metodi di coltivazione assolutamente naturali, senza concimi chimici né pesticidi.

Forte di questa esperienza produttiva e della sua vocazione naturale, Natura House offre, con i negozi che portano il suo nome, la più vasta gamma di prodotti, la cordiale accoglienza di un esperto che ascolta, comprende e guida negli acquisti.



**CREDITO COMMERCIALE  
TIRRENO**

Capitale e Riserve L. 10.000.000.000  
Sede: Cava dei Tirreni - Tel. (089) 46.38.22

UFFICIO RAPPRESENTANZA: SALERNO

BANCA AGENTE PER LE OPERAZIONI IN CAMBI

Massa Fiduciaria L. 381.000.000.000

Banca autorizzata al credito agrario di esercizio

Banca autorizzata al credito artigiano

OFFRE AI PROPRI CLIENTI LA POLIZZA SICUREZZA

FILIALI: CAVA DEI TIRRENI - SALERNO - NOCERA SUPERIORE  
MARINA DI ASCEA - SOLOFRA - ACCIAROLI (stagionale)

**PECHO  
CALZATURE**

C.so Mazzini, 128  
CAVA DE' TIRRENI

## POLONIA

fra i due litiganti...  
il terzo gode: la Chiesa?

— «:» —

## DELENDA SINDACATI...

In Polonia vogliono i Sindacati e la D.C.; in Italia, invece, Essi sono maledetti dai vecchi pensionati, dai disoccupati, dai drogati ecc.

— «:» —

## DIO ... IO ...

Dio ha creato l'Uomo e l'Uomo ha creato Dio.  
Chi parlerà di Buddha, Cristo, Maometto, Confucio e compagnia quando l'Uomo sparirà?

(Salerno) Alberto Cafari

## LE EDIZIONI DEL CASTELLO

### Città della Cava

Sommario storico illustrativo della Città della Cava, pagg. 496, L. 10.000; l'affascinante racconto della vita di una città attraverso i secoli, che si legge come un romanzo.

### Domenico Apicella

#### Le novelle del Castello

pagg. 162, L. 10.000. Un'alternarsi di cinque novelle romantiche e cinque umoristiche, che commuovono il lettore con il loro romanticismo, e lo ricreano con il loro umorismo.

### Domenico Apicella

#### I ritte antiche ovvero i proverbi napoletani

pagg. 145, L. 15.000. È stata la prima raccolta sistematica dei proverbi napoletani ed è rimasta anche la migliore: contiene ben cinquemila tri proverbi e velterismi.

### Domenico Apicella

#### O famoso reliquario de La Cava

pagg. 176, L. 10.000: è un saggio su una delle più suggestive frottole poetiche inventate dai denigratori della città di Cava dei Tirreni nei secoli scorsi; ed è anche uno studio sul culto delle reliquie dei santi, che un tempo riempiva di sé tutta la vita dei singoli e delle città.

### Domenico Apicella

#### O cunto 'e Catucci

di R. Della Campa, pagg. 32, L. 2.000: è uno spassoso sfottò dei napoletani contro i salernitani nei secoli passati; ed è scritto in buona lingua napoletana.

### Domenico Apicella

#### Cronaca del terremoto

del 23 novembre 1980 pagg. 32, L. 2.000: è la cronaca avvincente dei momenti di panico vissuti dall'autore e dai suoi cittadini in quell'indimenticabile sera del 23 novembre 1980 e nei giorni successivi. E' quasi un filmato cinematografico.

### Domenico Apicella

#### Mamma Lucia

pagg. 144, L. 15.000. E' la biografia di una delle più esemplari mamme del mondo, la popola che, superando ogni risentimento contro l'oppressore e vedendo nei tedeschi caduti nel salernitano durante lo sbarco degli Alleati nel Settembre del 1943, soltanto dei « figli di mamma », ne raccolse i resti mortali e gli oggetti personali, per ridarli alle tante mamme e spose che in Germania invano trepidavano per la sorte dei loro cari.

### Domenico Apicella

#### Il mio cuore vagabondo

poesie ed aforismi, pagg. 96, L. 10.000. Sono poesie in lingua italiana ed in lingua napoletana sul filone tanto della metrica classica che di quella moderna, seguite da aforismi e massime che si rifanno a quell'umorismo spiccatamente caratteristico dell'autore, e fatto di bonomia e di causticità.

### Ernesto Coda

#### Fronne

poesie in lingua napoletana, pagg. 234, L. 10.000. E' una imponente raccolta di versi che si rifanno all'epoca d'oro della canzone e della poesia napoletana, essendosi l'autore formato nel contatto diretto con i più grandi poeti napoletani della fine dell'Ottocento.

### Grazia Di Stefano

#### Nuvole d'oro

Poesie in lingua italiana, pagg. 88, Lire 4.000. E' lo sfogo di un cuore di donna che anela al sublime e vede la vita con le lenti dell'ideale.

### Giovanna Coppola e Giovanni Gagliotti

#### Poesie napoletane

pagg. 64, L. 3.000. Sono ventidue componimenti poetici di tempi che agli anziani sono tanto cari, ed ai giovani potrebbero ancora dire qualcosa.

(Da poter chiedere direttamente alla Editrice Mitila, Corso Umberto n. 233, Cava dei Tirreni, anticipandone l'importo):

11) Apicella Domenico — IL FRASARIO NAPOLETANO, Vol. I, A. F., pagg. 388, L. 40.000 (cartonato).

12) Apicella Domenico — IL FRASARIO NAPOLETANO, Vol. II, F. M., pagg. 386, L. 40.000 (cartonato).

13) Apicella Domenico — I PROVERBI NAPOLETANI, a fascicolo. Un fascicolo, pagg. 24, L. 2.000.



Mons. Ferdinando Palatucci, nostro Arcivescovo, ha compiuto in questa scorsa estate il suo 50° anno di sacerdozio ed il ventiquattresimo di episcopato, che, ha celebrati in devota umiltà secondo il suo costume, elevando soltanto grazie a Dio tra l'affetto del suo clero e dei fedeli. Al nostro benemérito presule eleviamo anche noi i più fervidi voti augurali.

Alessia è nata dal Dott. Andrea Massa, medico, e Prof. Giuseppina Moccia; è la primogenita. Auguri alla piccola e complimenti ai genitori ed ai nonni materni Salvatore Moccia e Rita Negri, e paterni Alfonso Massa e Grazia Adinolfi.

Nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria della Purificazione in Castagneto, ornata di fiori e luci, è stato battezzato il piccolo Claudio Galasso di Feliciano e di Alfonsina Cautto dal nostro amatissimo Arcivescovo Mons. Don Ferdinando Palatucci, che con la sua parola facile, durante la S. Messa, ha spiegato passo passo il significato del battesimo. Padrino è stato il Prof. Pasquale Di Domenico. Ai genitori felici i migliori auguri. Agli zii e zie e ai nonni paterni Claudio e Carmelina Galasso e ai nonni materni Alberto e Anna Sautto, auguri infiniti.

Il 24 Settembre nella Basilica della SS. Trinità sono state benedette le nozze tra il laureando Luigi Conte del dott. Mario e di Allegronda De Moll con la rag. Ada Bellizia dell'Avv. Ennio e della prof. Alfonsina Salsano. Auguri agli sposi e complimenti ai genitori. Tra gli intervenuti anche il venerando nonno dello sposo prof. Luigi al quale molte generazioni sono affezionate per l'insegnamento di Storia e Filosofia impartito negli Istituti Superiori. Gli sposi sono partiti per un lungo viaggio nelle Antille.

Nella Basilica della Madonna dell'Olmo il giovane Roberto Senatore di Giuseppe e di Maria Capuano si è unito in matrimonio con la giovane Angela Montella di Armando, titolare dell'omonimo caseificio in Via XXV Luglio, e di Maria Flauto. Ha benedetto le nozze il rev. P. D'Onghia, il quale ha rivolto alla coppia significative ed augurali parole. Compare di anello è stato Domenico Capuano, zio dello sposo. Dopo il rito, c'è stato un brillante pranzo nuziale all'Hotel Due Torri della Madalena di Cava; quindi gli sposi sono partiti per un lungo viaggio nuziale. Li raggiungeranno i nostri più fervidi auguri.

Domenica 18 settembre u.s. nella Discoteca Kiss-Kiss di Cava dei Tirreni, Lucia De Rosa figlia di Franco e di Adelaide Grieco, ha festeggiato il suo 18° compleanno.

La serata si è protratta fino a tarda ora ed in ultimo è stata tagliata la torta tra gli auguri dei parenti e dei numerosi amici che erano stati invitati. Alla sig.na Lucia, vadano i nostri migliori auguri di una vita ricca e felice.

A distanza di 90 giorni dalla scomparsa delle care sorelle Jole e Prof. Maria Luigia è deceduto in Ancona il Dott. Raimondo Turco, Prefetto di prima classe a riposo, funzionario integerrimo e di alte capacità. Per queste sue rare doti è stato uno dei prefetti più quotati della Repubblica. Ha lasciato nelle provincie dove ha esercitato (Matera, Chieti, Reggio Calabria ed Ascoli Piceno) il più vivo ri-

cordo per la sua affabilità e alto senso di giustizia. Figlio lodevole del professore Ignazio Turco, che fu illustre docente di matematica, e fratello della preside Antonietta e di Nicolina ved. Damiano e di Angelo, ai quali vanno le nostre condoglianze.

A tarda età è qui deceduta Rosaria Ferrara ved. Parisi, diletta madre del pittore Carlo Parisi (il quale da Milano con la sua prestigiosa arte pittorica dà lustro internazionale alla nostra città) e di Pietro, Ernestina (residente con la propria famiglia a Padova), Giuseppe (residente con la sua famiglia in Svizzera) e Gaetano, ai quali ed ai generi, nuore e nipoti della defunta inviamo le nostre affettuose condoglianze.

A poco dall'inizio della terza età è deceduto in Napoli il Dott. Oreste Virno, che insieme con la moglie, figlia dell'indimenticabile Don Rosario, impiegato comunale, aveva fin dalla gioventù lasciato Cava per ragione di impiego e si era trasferito nella città partenopea. Alla vedova, ai figli e parenti le nostre condoglianze.

A tarda età è deceduta la Signorina Elena Mascolo, penultima delle figlie dell'indimenticabile Avv. Luigi Mascolo.

Alla sorella prof. Gemma col marito Prof. Fernando Salsano, ai fratelli Avv. Luigi e Marcello, ed ai nipoti, le nostre sentite condoglianze.

A qualche anno da pensionamento è deceduto il Rag. Mario Pepe, già vicedirettore generale e Consigliere del Credito Commerciale Tirreno.

Alla vedova ed ai figli Arturo, Guglielmo, Bruno, Daniele e Maurizio, alla sorella Flora ved. Avella ed ai parenti le nostre condoglianze.

Ad anni 74 è improvvisamente deceduto in Roma Gerardo Lambiasi, pensionato di guerra e della Pubblica Istruzione, che mancava da Cava da oltre 25 anni perché occupato a Roma. Alla vedova Luisa Montagnano, ai figli Giovanni, Adolfo e Corradina, ai fratelli di lui, Adolfo, Attilio, Silvio e Anna, alle nuore ed al genero, ai nipoti e parenti le nostre affettuose condoglianze.

S. SILVESTRO 1987

Chisto è n'ato che se ne va' fetente o guozzo comme è [stato, mo' pe' grazia e Dio se ne va! L'anno che vene sarà

[scamuso, calculatore, aggraziato, senza [capricce, sarà buono o pure iso

[fetente? chi o po' sapè comme sarà! Mo' nisciuno ancora o po'

[addivina, peccè è ancora abbunato e [piccirillo, tutto appaurato pe' tanta

[ammurra de' botte a muro e de' fuochi Tremmano, s'addimanna: [peccè, peccè a ggentè fa' accussi?

Però isse crescenno comme [addeventerà? Io penzo che francamente

[simme nuie che o facimmo addeventare [malamente, po' troppo sparà quanno

[arriva, a mparargli a violenza. E isso a poco a poco ce

[prova sfizio a spargere po' muova a [violenza, cu fraggielli, terrorismo e

[tattentati. (Salerno) Emilio Festa

Direttore Responsabile  
DOMENICO APICELLA

Registrato al n. 147  
Trib. Salerno il 2 gennaio 1958  
Tipografia MITILIA  
Cava de' Tirreni (Sa)

UNA BANCA  
GIOVANE  
AL PASSO  
CON I TEMPI

CASSA DI  
RISPARMIO  
SALERNITANA

Capitali amministrati al 31-8-88 - Lit. 517.933.852.685

Direzione Generale Sede Centrale in Salerno  
Via G. Cuomo, 29 - Tel. (089) 618111 (n. 10 linee)

FILIALI e SPORTELLI:  
Salerno: Sede Centrale e Agenzia di città; Baronissi; Campagna; Castel San Giorgio; Cava dei Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Paestum; Roccapiemonte; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano; Sportello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno.

Banca abilitata ad operare nel settore degli scambi commerciali con l'Estero

OTTICA DI CAPUA

La Ditta, grazie alla costante fiducia della sua affezionata clientela e per garantire un servizio sempre migliore in Cava dei Tirreni si è trasferita nell'ampiat sede di

CORSO UMBERTO I n. 254 - TEL. 34.14.42

Il Dott. Giovanni Cennamo

AIUTO CLINICA OCULISTICA  
II FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA  
UNIVERSITA' DI NAPOLI  
riceve per appuntamento, nel suo studio in  
Viale Marconi - Parco Beethoven - tel. 341627  
CAVA DE' TIRRENI (SA)  
Lunedì ore 15-20 - Giovedì ore 15-20 - Sabato ore 8.30-13.30

SCOTTO F. CERAMICA ARTISTICA

Via Costiera Amalfitana - 14-16 - Tel. (089) 21.00.53  
VIETRI SUL MARE (SA)

Aperto tutto l'anno anche festivi 9-13 - 15.30-18 (20 d'estate)  
Giovedì riposo settimanale

Ceramica Vietrese: « Antica Tradizione »  
SCOTTO F. - CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

AUTOSCUOLA TIRRENA  
di MATRISCIANO

ESAMI IN SEDE  
Via Michele Benincasa, 4 - Tel. (089) 841994  
CAVA DE' TIRRENI

CHICCO di LEONILDE LIPSI

ARTICOLI SANITARI - PUERICOLTURA - DIETETICI  
Via Vittorio Veneto, 176 - Telefono (089) 844197

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Rag. Giovanni De Angelis) - Via della Libertà 34 (41700)

BIG BON - SERVIZIO RCA - Stereo 8 - BAR TABACCHI  
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO - ASSISTENZA

CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO - VESUVIATURA - LAVAGGIO RAPIDO « CECCATO » - SERVIZIO NOTTURNO

All'Agip: una sosta tra amici!

LA BOTTEGA DEL BAMBU' - GIUNCO E VIMINI  
di PIO SENATORE

Borgo Scacciaventi, 62-64 - Cava de' Tirreni  
VASTO ASSORTIMENTO

TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA  
84013 CAVA DE' TIRRENI  
P.zza Duomo tel. 341666-341807

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI  
BIGLIETTI MARITIMI ED AEREI  
GITE - CROCIERE - ESCURSIONI  
PRENOTAZIONI ALBERGHIERE  
BIGLIETTI TEATRALI

L'antica e rinomata  
Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA  
COLONIALI

Piazza Roma n. 2 - CAVA DEI TIRRENI  
Con grandi depositi

CAFFE' TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITA'  
ESSENZE - LIQUORI - DOLCIUMI  
SPEZIE DI OGNI GENERE

Antonio Ugliano  
DISCHI - HI-FI STEREO - TV COLOR  
C.so Umberto I, 339 Tel. 843252 - Cava dei Tirreni

PIONEER - GRUNDIG - HITACHI - TECH  
JBL - ORTOPHON - BASF

Q8

LA BENZINA E L'OLIO DEI  
CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido  
del Per. Mecc. PIERINO MILITO  
CAVA DEI TIRRENI  
Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)  
Massimo rendimento - Massima Garanzia

LA CAVESE Spaccio Ortofrutticoli  
di ALFREDO ABATE

in Via A. Sorrentino, 29 - Tel. 84.18.90 - Cava dei Tirreni  
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA

Antica Ditta DIEGO ROMANO

COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «MAX MEYER»  
Corso Italia, 251 - Tel. 84.16.26 - CAVA DEI TIRRENI

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Farmacia Accarino

Telefono 84.10.68 - CAVA DEI TIRRENI  
DIETETICI E COSMETICI  
al primo piano Ortopedia e Sanitari  
Tutto per la salute del bambino

IL PORTICO

CENTRO D'ARTE E DI CULTURA

Via Atenolfi, 26-28

CAVA DEI TIRRENI

Opere di

AUTORI MODERNI

ITALIANI e STRANIERI

Cava dei Tirreni - Napoli  
OSCAR BARBA  
concessionario unico

CAPUANO

VETRI - CRISTALLI - SPECCHI

Per la tua casa Per il tuo ufficio per la tua azienda

Via Biblioteca Aval'one, 4 - Cava dei Tirreni

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITA' SIGNORILE - PRANZI SQUISITI

attrezzatura completa per ricevimenti nuziali

e banchetti - Tutti i confort - Ameni giardini

CAVA DE' TIRRENI

Tel. (089) 464022 - 465048 - 465549

CAFFE' GRECO

IL CAFFE' VERAMENTE BUONO

SALERNO

Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste 66

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrefazione - Depositi - Uffici - Lungomare Marconi, 65

Lloyd Internazionale

Agente: A. GIANNATTASIO

ASSICURAZIONI - CAUZIONI

CAVA DE' TIRRENI - Tel. 84.34.71 - P. Vitt. Em. III

Io dormo tranquillo perchè la mia Assicurazione

definisce anche sollecitamente i sinistri!